



**Bruxelles, 13 luglio 2020  
(OR. en)**

**9283/20**

**COSCE 7  
COPS 239  
CFSP/PESC 606**

## **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	13 luglio 2020
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	ST 9177/20
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE relative alla cooperazione con il Consiglio d'Europa nel periodo 2020-2022

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE relative alla cooperazione con il Consiglio d'Europa nel periodo 2020-2022, approvate dal Consiglio "Affari esteri" del 13 luglio 2020.

**Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE  
relative alla cooperazione con il Consiglio d'Europa nel periodo 2020-2022**

**Promuovere valori e una cooperazione paneuropea basata su regole e sostenere un Consiglio d'Europa rafforzato**

1. In un contesto in cui i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto sono messi ampiamente in discussione, sono grandi le aspettative nei confronti dell'Europa affinché mantenga la sua leadership nella promozione di tali valori universali. Per questo motivo l'UE intende rafforzare la cooperazione con il Consiglio d'Europa che, vantando un'esperienza di oltre 70 anni, svolge un ruolo cruciale in questi settori. I rispettivi mandati della nuova leadership dell'UE e del Consiglio d'Europa nonché le presidenze del Comitato dei ministri che saranno esercitate dagli Stati membri dell'UE nel prossimo periodo coincidono con una rinnovata enfasi sullo Stato di diritto, sia all'interno che all'esterno dell'UE. Il tutto avviene inoltre in un momento in cui il quadro mondiale relativo ai diritti umani, allo Stato di diritto e alla democrazia è eterogeneo: nel tempo sono stati compiuti notevoli progressi, ma si osserva anche un arretramento dell'universalità, dell'indivisibilità e dell'interdipendenza di tutti i diritti umani e un cedimento della democrazia. Guardando al futuro, questioni che stanno a cuore ai nostri cittadini, quali la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale (IA), assumeranno un ruolo di primo piano nei prossimi cinque anni.
2. L'UE continuerà a lavorare con il Consiglio d'Europa e a sostenerlo, nel quadro dei suoi sforzi volti a promuovere un multilateralismo efficace e a sostenere l'ordine internazionale basato su regole, non da ultimo nel contesto dell'impatto della COVID-19, anche a livello socioeconomico, di diritti umani, democrazia e Stato di diritto, il che richiede risposte basate sui diritti umani, in quanto offrono risultati migliori per superare la pandemia, garantire la non discriminazione e l'uguaglianza e salvaguardare la dignità umana.

3. L'UE apprezza l'ampia adesione al Consiglio d'Europa e condivide la vocazione di quest'ultimo a garantire il riconoscimento universale ed efficace dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Il Consiglio d'Europa è anche un'importante piattaforma di dialogo e cooperazione per promuovere la democrazia e lo Stato di diritto. Alla luce delle gravi violazioni del diritto internazionale da parte di membri del Consiglio d'Europa negli ultimi anni, dobbiamo preservare e ampliare il carattere paneuropeo dell'organizzazione, garantire che i membri del Consiglio d'Europa rispettino i loro obblighi internazionali, proteggere i valori, i principi e le norme dell'organizzazione e garantire l'efficace funzionamento di quest'ultima. L'UE è impegnata a favore di un Consiglio d'Europa che possa far fronte a tutte le gravi violazioni del diritto internazionale commesse dai suoi membri, non da ultimo attraverso la procedura complementare congiunta istituita di recente, nel rispetto dei suoi valori e garantendo che tutti i membri del Consiglio d'Europa adempiano ai rispettivi obblighi legali.
  
4. Il Consiglio d'Europa svolge un ruolo di normazione nei settori dei diritti umani, dello Stato di diritto e della democrazia. La Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) rappresenta un risultato storico senza precedenti. È stata ratificata da tutti i 47 Stati membri del Consiglio d'Europa e stabilisce, per 830 milioni di persone in tutto il continente, disposizioni e norme comuni in materia di diritti umani, democrazia e Stato di diritto la cui attuazione è controllata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. Inoltre, l'impatto del Consiglio d'Europa travalica i confini di questo continente, dal momento che molte delle sue convenzioni sono aperte alla firma a livello mondiale e molti dei suoi meccanismi si estendono in tutto il mondo. Il futuro dell'UE sarà più che mai definito insieme ai suoi vicini e legato a questi ultimi. Per questo motivo l'UE, in cooperazione con il Consiglio d'Europa, porterà avanti la propria attività con i paesi candidati e i potenziali candidati nonché in tutte le regioni limitrofe.

5. Nel corso degli anni, la cooperazione strutturata tra l'UE e il Consiglio d'Europa<sup>1</sup>, fondata sui rispettivi ruoli, diversi ma complementari, ha assunto un carattere più strategico rivelandosi un vero successo. I dialoghi periodici ad alto livello tra le istituzioni dell'UE e del Consiglio d'Europa proseguiranno. L'UE e i suoi Stati membri sono i maggiori contributori finanziari al Consiglio d'Europa. L'UE continuerà a sostenere il lavoro del Consiglio d'Europa, contribuendo al suo bilancio straordinario e sostenendo la cooperazione giudiziaria, promuovendo il dialogo politico e finanziando programmi comuni, anche, ma non solo, nei paesi candidati e potenziali candidati, nella regione del partenariato orientale e nei pertinenti paesi partner meridionali nell'ambito della politica europea di vicinato (PEV), nonché in Russia e Asia centrale. Gli uffici e gli uffici dei programmi del Consiglio d'Europa svolgono un ruolo importante per la cooperazione tra l'UE e il Consiglio d'Europa in questi paesi e regioni. L'UE e la Banca europea per gli investimenti esamineranno inoltre modi per rafforzare la cooperazione formalizzata con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB). L'UE coopererà con il Consiglio d'Europa al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).
6. Efficacia, pertinenza, trasparenza e visibilità sono di fondamentale importanza per il Consiglio d'Europa. L'UE continuerà a essere in prima linea nel sostenere la riforma e il rafforzamento del Consiglio d'Europa nel suo processo di adeguamento alle nuove sfide e di ristrutturazione, con l'obiettivo di garantire la sostenibilità finanziaria e una continua ricerca dell'efficienza. L'UE promuoverà una maggiore visibilità e una migliore comunicazione degli obiettivi e delle attività del Consiglio d'Europa.
7. Nel quadro dei tre pilastri intorno ai quali si articola l'attività del Consiglio d'Europa, l'UE si concentrerà sulle seguenti attività congiunte nel periodo 2020-2022:

---

<sup>1</sup> Sulla base di un memorandum d'intesa (2007) e di una dichiarazione d'intenti per la cooperazione (2014).

## **I. DIRITTI UMANI**

8. L'UE continuerà a sostenere il Consiglio d'Europa, la sua Corte europea dei diritti dell'uomo e il suo sistema di convenzioni in quanto principale quadro per la tutela dei diritti umani in Europa, che a sua volta contribuisce a rafforzare la coerenza tra le politiche interne ed esterne dell'UE. **L'UE agirà in partenariato con il Consiglio d'Europa per attuare le sue priorità in materia di diritti umani nelle sue azioni esterne, come previsto dal piano d'azione rinnovato dell'UE per i diritti umani e la democrazia per il periodo 2020-2024** dopo la sua adozione.
9. **L'UE ha rinnovato il suo impegno ad aderire alla CEDU.** Non si tratta soltanto di adempiere un obbligo impostole dal trattato, ma anche di rispettare i nostri valori fondamentali e di creare un quadro giuridico coerente in materia di protezione dei diritti umani in tutta Europa. La CEDU, come interpretata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, svolge già un ruolo fondamentale nel diritto dell'UE, come confermato dalla Carta dei diritti fondamentali e dalla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE). L'adesione consentirà ai singoli di presentare ricorso dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo contro misure prese dalle istituzioni dell'UE e migliorerà la coerenza della protezione dei diritti umani dei cittadini europei, anche in considerazione delle domande presentate nei confronti degli Stati membri dell'UE che attuano il diritto dell'UE. Un accordo di adesione riveduto deve essere pienamente conforme al diritto dell'UE, quale interpretato dalla CGUE. Il 70° anniversario della CEDU, che si celebrerà nella conferenza ministeriale del 4 novembre 2020 ad Atene, offre l'opportunità di intensificare gli sforzi verso l'adesione dell'UE alla CEDU.

10. **L'UE esaminerà le conseguenze delle tecnologie digitali nuove ed emergenti per la promozione e la protezione dei diritti umani.** L'Europa deve cogliere le opportunità offerte dall'era digitale promuovendo al contempo un approccio etico e tutelando i diritti umani, garantendo che le autorità di contrasto possano fare un uso appropriato delle nuove tecnologie in conformità degli obblighi derivanti dal diritto internazionale dei diritti umani, e prestando particolare attenzione a questioni quali la libertà di espressione, di opinione e di informazione online, la regolamentazione e le politiche di moderazione dei contenuti degli intermediari online, la radicalizzazione online, il terrorismo e l'incitamento all'odio online, la libertà di pensiero, coscienza e religione, la protezione della vita privata e dei dati, le tecnologie dell'IA e della sorveglianza di massa, come pure la raccolta e l'uso di dati biometrici, ad esempio attraverso la diffusione del riconoscimento facciale nei luoghi pubblici. Nel seguito al Libro bianco sull'IA della Commissione europea e nell'ambito dei lavori sulla legge sui servizi digitali, l'UE lavorerà in stretta collaborazione con il Consiglio d'Europa per individuare i rischi e le opportunità derivanti dall'IA e dalle tecnologie digitali, compreso il loro impatto sui diritti umani, sullo Stato di diritto e sulla democrazia, e valuterà la necessità di ulteriori misure per garantire che il loro sviluppo, la loro elaborazione e la loro applicazione siano conformi ai diritti umani. L'UE e il Consiglio d'Europa continueranno inoltre a cooperare nel settore dell'educazione alla cittadinanza digitale.
11. **L'UE coopererà con il Consiglio d'Europa per promuovere norme rigorose in materia di protezione dei dati a livello mondiale.** Ciò avverrà sulla base della Convenzione aggiornata sulla protezione delle persone rispetto al trattamento di dati di carattere personale ("Convenzione 108"). In particolare, l'UE collaborerà con il Consiglio d'Europa per promuovere principi e norme mondiali in materia di garanzie per l'accesso ai dati personali da parte delle autorità pubbliche ai fini delle attività di contrasto e sicurezza.

12. L'UE coopererà con il Consiglio d'Europa per promuovere la parità di genere e i diritti delle donne, nonché la loro emancipazione e partecipazione sia all'interno dell'UE che nelle sue relazioni esterne. L'UE coopererà inoltre con il Consiglio d'Europa, uno dei principali attori nella definizione di norme in questi settori, anche per quanto riguarda la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica; la convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica è stata ratificata ed è in corso di attuazione da parte di 21 Stati membri dell'UE.
13. L'UE coopererà con il Consiglio d'Europa nel settore della promozione della **libertà di espressione, di informazione e di opinione online e offline, nonché dell'accesso a informazioni affidabili e a media liberi e indipendenti, della lotta alla disinformazione e della protezione della libertà dei media e della sicurezza dei giornalisti**. A questo proposito, la piattaforma del Consiglio d'Europa per la tutela del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti offre una sede importante per promuovere il dibattito sulle attuali sfide in questo settore e per segnalare casi specifici di legislazione restrittiva e di attacchi nei confronti di giornalisti.
14. La società civile svolge un ruolo importante nella promozione dei valori fondamentali del Consiglio d'Europa. L'UE coopererà con il Consiglio d'Europa per rafforzare e sostenere la protezione e la promozione dello spazio della società civile in Europa, mirando in particolare a **creare un contesto favorevole alle organizzazioni della società civile e ai difensori dei diritti umani**, e per affrontare le sfide delineate nelle conclusioni del Consiglio sulla democrazia<sup>2</sup> in relazione alla riduzione dello spazio democratico a disposizione della società civile. L'UE seguirà da vicino le discussioni sull'istituzione di una piattaforma del Consiglio d'Europa per la protezione dei difensori dei diritti umani.
15. Per quanto riguarda le questioni **ambientali**, il Consiglio d'Europa contribuisce alla definizione di un quadro giuridico adeguato in Europa. Nell'attuazione del suo Green Deal europeo, la Commissione europea seguirà le discussioni in seno al Consiglio d'Europa sul legame tra i diritti umani e l'ambiente, compresa la lotta ai reati ambientali. L'UE sostiene i tempestivi sforzi del Consiglio d'Europa per affrontare il tema in maniera adeguata.

---

<sup>2</sup> <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-12836-2019-INIT/it/pdf>, adottate il 14 ottobre 2019.

16. Nel contesto dell'occupazione e degli affari sociali, la **Carta sociale europea** e la Carta sociale europea riveduta del Consiglio d'Europa rappresentano importanti riferimenti per l'attuazione del **pilastro europeo dei diritti sociali** dell'UE. La Commissione europea preparerà un piano d'azione per attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e continuerà a diffonderlo nei Balcani occidentali nel contesto dei programmi di riforma economica. Poiché la Carta sociale europea attribuisce una particolare importanza alla protezione tra l'altro delle persone anziane, dei bambini, delle persone con disabilità e dei lavoratori migranti, l'UE collaborerà con il Consiglio d'Europa per garantire i diritti sociali ed economici fondamentali in linea con tali obblighi internazionali, segnatamente in caso di crisi mondiali come la pandemia di COVID-19.
17. La protezione e il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali rimangono al centro delle **politiche dell'UE in materia di migrazione e asilo**. L'UE è impegnata a rafforzare la capacità dei pertinenti portatori di interessi di attuare tale approccio. L'UE mira a creare un sistema di migrazione e asilo umano, più resiliente ed efficace e si impegna a favore del mandato del Consiglio d'Europa di raccogliere informazioni e fornire consulenza e assistenza agli Stati membri del Consiglio d'Europa sulla base delle sue norme applicabili in materia di tutela dell'esercizio dei diritti umani da parte dei migranti, dei richiedenti asilo e dei rifugiati in Europa, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili come i minori non accompagnati, le donne a rischio, i bambini, le persone con disabilità o le vittime di discriminazioni o violenze. I lavori del Consiglio d'Europa hanno permesso di compiere progressi nel settore della migrazione, in particolare per quanto riguarda la lotta contro la tratta di esseri umani.
18. In linea con le conclusioni del Consiglio adottate nel dicembre 2019 sulle **misure alternative alla detenzione**: il ricorso a sanzioni e misure non privative della libertà nel settore della giustizia penale, l'UE lavorerà in stretta collaborazione con il Consiglio d'Europa per trovare sinergie nei rispettivi approcci.

19. L'UE coopererà strettamente con il Consiglio d'Europa per rafforzare la protezione e la promozione dei diritti umani nei settori che richiedono maggiore attenzione, quali la lotta alla discriminazione (non da ultimo sensibilizzando in merito alle attività della commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) del Consiglio d'Europa e all'attuazione delle sue raccomandazioni), compresa la lotta contro la discriminazione in relazione alle persone LGBTI+, all'orientamento sessuale e all'identità di genere, nonché la libertà di religione o di credo e la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (in vista **dell'adesione dell'UE alla "convenzione di Lanzarote"**). Le attività congiunte per contrastare la diffusione dell'incitamento all'odio e dei reati generati dall'odio in Europa meritano un'attenzione particolare. L'UE conferma il proprio impegno a favore del lavoro del Consiglio d'Europa inteso a rafforzare il rispetto dei diritti delle persone appartenenti a minoranze (in particolare la loro integrazione socioeconomica, comprese le comunità Rom) e le minoranze nazionali, conformemente alle norme e agli standard applicabili del Consiglio d'Europa e alle raccomandazioni della Commissione di Venezia. Nell'ambito del consenso tra l'UE e il Consiglio d'Europa relativamente all'abolizione della pena di morte, è mantenuto l'impegno congiunto a favore dell'abolizione della pena capitale in altri paesi. L'UE continuerà a rafforzare la cooperazione con il Consiglio d'Europa nella lotta contro la tratta di esseri umani e la protezione della dignità della vita umana. L'azione contro la tratta di esseri umani, in particolare di donne e ragazze, richiede sforzi congiunti da parte di un'ampia gamma di soggetti interessati e un approccio coordinato e coerente in tutti i settori strategici pertinenti, quali la sicurezza, la migrazione, la giustizia, l'uguaglianza, l'occupazione e lo sviluppo delle relazioni interne ed esterne dell'UE.
20. L'UE continuerà a sostenere la cooperazione tra la sua Agenzia per i diritti fondamentali (FRA) e il Consiglio d'Europa, in linea con i rispettivi mandati.

## II. DEMOCRAZIA

21. L'UE si impegna a **promuovere, proteggere e rafforzare la nostra democrazia**.
22. Le conclusioni del Consiglio sulla democrazia sottolineano che nel mondo di oggi la democrazia viene contestata e messa in discussione; mentre in molti paesi rimane forte, in altri vi è una tendenza crescente verso l'autoritarismo. Le **sfide per la democrazia** sono molteplici e devono essere affrontate in maniera globale, anche sostenendo e promuovendo la libertà e l'indipendenza della società civile, i difensori dei diritti umani e l'indipendenza dei media, una maggiore trasparenza dei processi democratici, l'alfabetizzazione digitale, l'inclusività e l'educazione civica quale contributo a medio e lungo termine necessario alla resilienza delle democrazie e alla lotta contro le interferenze manipolative, comprese le campagne di disinformazione.
23. L'UE accoglie con favore l'importante lavoro svolto dal Consiglio d'Europa attraverso il suo quadro di riferimento delle competenze per una cultura democratica, che aiuta i sistemi di **istruzione**, in contesti sia formali che informali, a dotare i giovani delle competenze necessarie per promuovere i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, integrando così l'attività di sostegno alla democrazia svolta dall'UE. L'UE continuerà a dialogare con il Consiglio d'Europa per promuovere altri strumenti e iniziative che favoriscano l'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani, tra l'altro nel contesto dell'accordo parziale del Consiglio d'Europa inteso a istituire l'Osservatorio sull'insegnamento della Storia in Europa. Il ruolo delle lingue, la consapevolezza linguistica e la competenza multilinguistica sono fondamentali per una migliore comprensione delle culture, il che contribuisce allo sviluppo di una cittadinanza democratica in un'Europa linguisticamente e culturalmente diversificata. La raccomandazione (2019) del Consiglio dell'UE su un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue fornisce un quadro per il rafforzamento della cooperazione con il Consiglio d'Europa e con il suo Centro europeo di lingue moderne nel campo dell'istruzione linguistica di qualità.

24. L'UE trae grande beneficio dall'**esperienza della Commissione di Venezia per la democrazia attraverso il diritto**, soprattutto nell'ambito della sua azione esterna, in cui l'UE fa affidamento sulle competenze della Commissione di Venezia per contribuire a migliorare le norme costituzionali e la legge elettorale. La Commissione di Venezia contribuisce inoltre ai processi di riforma della giustizia, della governance e ad altri processi di riforma, in particolare nei paesi candidati e potenziali candidati e nei paesi della politica europea di vicinato (PEV). L'UE cerca di rafforzare la cooperazione con la Commissione di Venezia e il suo segretariato, per esempio migliorando le riforme elettorali basate sulle raccomandazioni delle missioni di osservazione elettorale dell'UE in regioni come l'America latina e l'Africa del Nord.
25. L'UE **promuoverà scambi regolari con il segretariato della Commissione di Venezia** sulle norme della legge elettorale e valuterà congiuntamente in che modo i pareri giuridici della Commissione di Venezia e le raccomandazioni delle missioni di osservazione elettorale dell'UE possano rafforzarsi reciprocamente.
26. I social media e le tecnologie elettorali creano nuove **opportunità e sfide** per i processi elettorali e la democrazia. L'UE promuoverà il rispetto delle norme e raccomandazioni del Consiglio d'Europa concernenti i processi elettorali e la democrazia. L'UE incoraggerà scambi regolari con il Consiglio d'Europa per rafforzare la cooperazione sull'elaborazione e la promozione di norme che affrontino tali questioni, compresa la protezione dell'integrità dei processi elettorali.
27. L'UE rafforzerà il dialogo e la cooperazione con il Consiglio d'Europa sulle opzioni per potenziare il ruolo e la significativa **partecipazione delle organizzazioni della società civile** e delle istituzioni nazionali per i diritti umani in seno all'organizzazione, in linea con la decisione adottata alla 129<sup>a</sup> sessione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (Helsinki, 14-15 maggio 2019).
28. L'UE rafforzerà il dialogo e la cooperazione con il Consiglio d'Europa per **aumentare la partecipazione e la rappresentanza delle donne e dei giovani**, e dei loro interessi, nella vita pubblica e politica.

29. La risoluzione del Consiglio dell'Unione europea del 2019 sulla **dimensione culturale** dello sviluppo sostenibile<sup>3</sup> servirà da quadro fondamentale per approfondire la collaborazione in materia di cultura e di patrimonio culturale. La convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (convenzione di Faro), le Giornate europee del patrimonio e l'Accordo parziale allargato del Consiglio d'Europa sugli itinerari culturali sono esempi di forme di collaborazione tra l'UE e il Consiglio d'Europa. L'UE continuerà a promuovere la convenzione 221 del Consiglio d'Europa sugli illeciti relativi ai beni culturali (convenzione di Nicosia) e l'adesione degli Stati membri del Consiglio d'Europa a tale convenzione.

### **III. STATO DI DIRITTO**

30. **L'UE ha raddoppiato il proprio impegno a difesa dello Stato di diritto.** Lo Stato di diritto è una condizione essenziale per la democrazia e il rispetto e il pieno godimento dei diritti umani. Nel contesto dell'UE è fondamentale garantire la prosperità ai cittadini europei attraverso il corretto funzionamento del mercato unico. Le minacce allo Stato di diritto rappresentano una sfida ai diritti umani e alla base giuridica, politica ed economica del funzionamento dell'Unione europea. Nella sua comunicazione "Rafforzare lo Stato di diritto nell'Unione - Programma d'azione"<sup>4</sup>, la Commissione illustra un approccio basato su tre pilastri: promozione di una cultura dello Stato di diritto, prevenzione dell'emergere di problemi relativi allo Stato di diritto, e garanzia di una reazione efficace quando questi si presentano. Al fine di rafforzare gli aspetti preventivi, la Commissione ha annunciato l'istituzione di un meccanismo globale europeo per lo Stato di diritto applicabile a tutta l'UE che prevede l'elaborazione di una relazione annuale obiettiva da parte della Commissione europea. L'approccio in materia di monitoraggio sarà lo stesso in tutti gli Stati membri dell'UE. Il monitoraggio effettuato nell'ambito del meccanismo europeo per lo Stato di diritto terrà conto degli strumenti esistenti e delle competenze del Consiglio d'Europa in questo settore.

---

<sup>3</sup> Doc. [ST 13336/19](#).

<sup>4</sup> COM(2019) 343 final.

31. **In tale contesto, la Commissione cerca di rafforzare la cooperazione con il Consiglio d'Europa, inclusa la Commissione di Venezia, il Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) e la commissione europea per l'efficacia della giustizia del Consiglio d'Europa (CEPEJ).** Il Consiglio d'Europa, su invito della Commissione, ha nominato una persona di contatto per la rete di punti di contatto in materia di Stato di diritto e la Commissione coopererà strettamente con il Consiglio d'Europa per garantire che i lavori sullo Stato di diritto si rafforzino reciprocamente ed evitino inutili duplicazioni. Per l'elaborazione della relazione annuale, la Commissione europea avvierà inoltre un dialogo con i portatori di interessi come il Consiglio consultivo dei giudici europei e il Consiglio consultivo dei procuratori europei. L'elenco di criteri per la valutazione dello Stato di diritto elaborato dalla Commissione di Venezia può contribuire a individuare rischi e carenze specifici.
32. La partecipazione dell'UE al **GRECO** in qualità di osservatore facilita i lavori congiunti con il Consiglio d'Europa sullo sviluppo delle capacità e sull'attuazione di norme intese a rafforzare lo Stato di diritto e la lotta alla corruzione, per esempio in materia di protezione degli informatori. L'UE continuerà a cooperare strettamente con il GRECO sullo sviluppo delle capacità e sull'attuazione di norme volte a rafforzare la lotta alla corruzione.
33. I lavori intrapresi dal Consiglio d'Europa hanno già contribuito a migliorare la risposta della **giustizia penale** nell'UE per prevenire la radicalizzazione che porta al terrorismo e all'estremismo violento, nonché il reinserimento e la riabilitazione dei responsabili di reati di terrorismo.
34. Nel settore della **lotta alla criminalità informatica**, l'UE proseguirà la cooperazione nel quadro della convenzione di Budapest sulla criminalità informatica e dei suoi protocolli addizionali. Garantirà altresì la coerenza tra il secondo protocollo addizionale in fase di negoziazione e i lavori dell'UE per migliorare l'accesso transfrontaliero alle prove elettroniche, e promuoverà la convenzione di Budapest quale quadro per la cooperazione internazionale e lo sviluppo delle capacità.

35. L'impegno dell'UE a favore della promozione dello Stato di diritto si estende ai **paesi candidati e potenziali candidati e al vicinato dell'UE**, dove l'Unione proseguirà la sua cooperazione con il Consiglio d'Europa per aiutare i paesi a realizzare le riforme e le formazioni essenziali per quanto riguarda la giustizia, la lotta alla corruzione, la promozione dei diritti umani, il ruolo dei media liberi e indipendenti e della società civile e, in relazione ai paesi candidati e potenziali candidati, per monitorare i progressi compiuti in tali settori in linea con la metodologia rafforzata del processo di adesione, se del caso.

---